



## PARROCCHIA B. V. ADDOLORATA IN SAN SIRO

via Simone Stratico 11 - 20148 MILANO MI  
tel. 024 076944; 0248701046 - fax 0240090576  
mail: addoloratainsansiro@chiesadimilano.it  
internet: www.bvatvb.com



Domenica 16 DICEMBRE 2018 ≈ Numero 49/18

**DOMENICA 16 DICEMBRE PRESEPE VIVENTE PIAZZA SELINUNTE  
DALLE 14,30 ALLE 17,30 - IL VILLAGGIO DELL'INCONTRO  
A SAN SIRO NASCE IL PRINCIPE DELLA PACE.**

### CALENDARIO BENEDIZIONI NATALIZIE

**LUNEDI' 17 DICEMBRE NEWTON, DEGLI ALDOBRANDINI,  
P. DELLO SPORT, LAVENO, S.AQUILINO, CIVITALI 50  
MARTEDI' 18 DICEMBRE - ZAVATTARI, MANCINI, SAGREDO, LOREDAN  
MERCOLEDI' 19 DICEMBRE - ALERAMI, ARETUSA**

**NOVENA DI NATALE DAL 17 AL 21 DICEMBRE ore 21.00  
PER GLI ANZIANI TUTTI I GIORNI ORE 15,30 PREGHIERA IN CAPPELLA**

**LA MESSA DI NOVEMA DELLA SERA SEGUE IL SEGUENTE ORARIO.  
INVITIAMO IN PARTICOLA I SEGUENTI GRUPPI PARROCCHIALI.**

**LUNEDI 17 ORE 21.00** Coro, Gruppo Addobbi; Segreteria;  
Famiglia; Benedizioni, Caffè

**MARTEDI 18 ORE 21,00** Educatori, Catechisti; Dopo scuola

**MERCOLEDI 19 ORE 21,00** Consiglio Pastorale; Consiglio Affari Economici;

**GIOVEDI 20 ORE 18,00** Gruppo missionario; O.S.S.M.;

**ORE 21,00 Celebrazione penitenziale introdotta dalla testi-  
monianza della signora Gemma Capra vedova Calabresi sul perdono  
segono confessioni personali**

**VENERDI 21 Suore - Caritas - ascolto del Vangelo**

*Al termine di ogni celebrazione è possibile accostarsi alla Confessione*

**LUNEDI' 24**

**ore 18.00: SANTA MESSA DEL NATALE PER LE FAMIGLIE**

**ore 23.40: VEGLIA IN PREPARAZIONE AL NATALE**

**ore 24.00: SANTA MESSA NELLA NOTTE**

**MARTEDI' 25 ≈ NATALE DEL SIGNORE**

*Santa Messa alle ore 8.30; 11.15; 18.00*

**ore 13.00: PRANZO CON LE PERSONE SOLE**

*Conferma la presenza in sacrestia*

**Confessioni e Sabato 22 h. 9,00 - 11,30**

**Domenica 23 lunedì' 24 h 9.00 - 11.30 e 15.30 - 18.00**

## LA PAROLA DEL PAPA –UDIENZA GENERALE

Mercoledì, 12 dicembre 2018

### Catechesi sul “Padre nostro

Proseguiamo il cammino di catechesi sul “Padre nostro”, iniziato la scorsa settimana. Gesù mette sulle labbra dei suoi discepoli una preghiera breve, audace, fatta di sette domande – un numero che nella Bibbia non è casuale, indica pienezza. Dico audace perché, se non l’avesse suggerita il Cristo, probabilmente nessuno di noi – anzi, nessuno dei teologi più famosi - oserebbe pregare Dio in questa maniera.

Gesù infatti invita i suoi discepoli ad avvicinarsi a Dio e a rivolgergli con confidenza alcune richieste: anzitutto riguardo a Lui e poi riguardo a noi. Non ci sono preamboli nel “Padre nostro”. Gesù non insegna formule per “ingraziarsi” il Signore, anzi, invita a pregarlo facendo cadere le barriere della soggezione e della paura. Non dice di rivolgersi a Dio chiamandolo “Onnipotente”, “Altissimo”, “Tu, che sei tanto distante da noi, io sono un misero”: no, non dice così, ma semplicemente «Padre», con tutta semplicità, come i bambini si rivolgono al papà. E questa parola “Padre”, esprime la confidenza e la fiducia filiale.

La preghiera del “Padre nostro” affonda le sue radici nella realtà concreta dell’uomo. Ad esempio, ci fa chiedere il pane, il pane quotidiano: richiesta semplice ma essenziale, che dice che la fede non è una questione “decorativa”, staccata dalla vita, che interviene quando sono stati soddisfatti tutti gli altri bisogni. Semmai la preghiera comincia con la vita stessa. La preghiera – ci insegna Gesù – non inizia nell’esistenza umana dopo che lo stomaco è pieno: piuttosto si annida dovunque c’è un uomo, un qualsiasi uomo che ha fame, che piange, che lotta, che soffre e si domanda “perché”. La nostra prima preghiera, in un certo senso, è stato il vagito che ha accompagnato il primo respiro. In quel pianto di neonato si annunciava il destino di tutta la nostra vita: la nostra continua fame, la nostra continua sete, la nostra ricerca di felicità. Gesù, nella preghiera, non vuole spegnere l’umano, non lo vuole anestetizzare. Non vuole che smorziamo le domande e le richieste imparando a sopportare tutto. Vuole invece che ogni sofferenza, ogni inquietudine, si lanci verso il cielo e diventi dialogo. Avere fede, diceva una persona, è un’abitudine al grido.

Dovremmo essere tutti quanti come il Bartimeo del Vangelo (cfr *Mc* 10,46-52) – ricordiamo quel passo del Vangelo, Bartimeo, il figlio di Timeo -, quell’uomo cieco che mendicava alle porte di Gerico. Intorno a sé aveva tanta brava gente che gli intimava di tacere: “Ma stai zitto! Passa il Signore. Stai zitto. Non disturbare. Il Maestro ha tanto da fare; non disturbarlo. Tu sei fastidioso con le tue grida. Non disturbarlo”. Ma lui, non ascoltava quei consigli: con santa insistenza, pretendeva che la sua misera condizione potesse finalmente incontrare Gesù. E gridava più forte! E la gente educata: “Ma no, è il Maestro, per favore! Fai una brutta figura!”. E lui gridava perché voleva vedere, voleva essere guarito: «Gesù, abbi pietà di me!» (v. 47). Gesù gli ridona la vista, e gli dice: «La tua fede ti ha salvato» (v. 52), quasi a spiegare che la cosa decisiva per la sua guarigione è stata quella preghiera, quella *invocazione gridata con fede*, più forte del “buonsenso” di tanta gente che voleva farlo tacere. La preghiera non solo precede la salvezza, ma in qualche modo la contiene già, perché

libera dalla disperazione di chi non crede a una via d'uscita da tante situazioni insopportabili.

Certo, poi, i credenti sentono anche il bisogno di lodare Dio. I vangeli ci riportano l'esclamazione di giubilo che prorompe dal cuore di Gesù, pieno di stupore riconoscete al Padre (cfr *Mt* 11,25-27). I primi cristiani hanno perfino sentito l'esigenza di aggiungere al testo del "Padre nostro" una dossologia: «Perché tua è la potenza e la gloria nei secoli» (*Didaché*, 8, 2).

Ma nessuno di noi è tenuto ad abbracciare la teoria che qualcuno in passato ha avanzato, che cioè la preghiera di domanda sia una forma debole della fede, mentre la preghiera più autentica sarebbe la lode pura, quella che cerca Dio senza il peso di alcuna richiesta. No, questo non è vero. La preghiera di domanda è autentica, è spontanea, è un atto di fede in Dio che è il Padre, che è buono, che è onnipotente. È un atto di fede in me, che sono piccolo, peccatore, bisognoso. E per questo la preghiera, per chiedere qualcosa, è molto nobile. Dio è il Padre che ha un'immensa compassione di noi, e vuole che i suoi figli gli parlino senza paura, direttamente chiamandolo "Padre"; o nelle difficoltà dicendo: "Ma Signore, cosa mi hai fatto?". Per questo gli possiamo raccontare tutto, anche le cose che nella nostra vita rimangono distorte e incomprensibili. E ci ha promesso che sarebbe stato con noi per sempre, fino all'ultimo dei giorni che passeremo su questa terra. Preghiamo il Padre nostro, cominciando così, semplicemente: "Padre" o "Papà". E Lui ci capisce e ci ama tanto.

## **VANGELO DI DOMENICA 23 DICEMBRE – DIVINA MATERNITA'** **VANGELO Lc 1, 26-38a**

In quel tempo. L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia, il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?».

Le rispose l'angelo: «Lo Spirito santo scenderà su di te, e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola».

# CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

TEMPO DI AVVENTO ANNO C- I settimana del salterio

DOMENICA 16 DICEMBRE V <sup>A</sup> AVVENTO	8,30 ✕ SUORE DEFUNTE DELL' ORDINE COMPASSIONISTE SERVE DI MARIA 11.15 ✕ PRO POPULO 18.00 ✕ AMEDEO E GERMANA
LUNEDI 17 <i>FERIA</i> <i>PRENATALIZIA</i>	8.10 Celebrazione delle Lodi 8,30 ✕ FAM CARBONE ALBUZZI FELICIANI 21,00 ✕ AMEDEO E GERMANA
MARTEDI 18 <i>FERIA</i> <i>PRENATALIZIA</i>	8.10 Celebrazione delle Lodi 8.30 ✕ ROSA E GIACOMO 21,00 ✕
MERCOLEDI 19 <i>FERIA</i> <i>PRENATALIZIA</i>	8.10 Celebrazione delle Lodi 8.30 ✕ DANIELA E AMOS 21,00 ✕
GIOVEDI 20 <i>FERIA</i> <i>PRENATALIZIA</i>	8.10 Celebrazione delle Lodi 8.30 ✕ 18.00 ✕ 21,00 CELEBRAZIONE PENITENZIALE
VENERDI 21 <i>FERIA</i> <i>PRENATALIZIA</i>	8.10 Celebrazione delle Lodi 8.30 ✕ 21,00 ✕
SABATO 22 <i>FERIA</i> <i>PRENATALIZIA</i>	8.30 ✕ PERPETUO SUFFRAGIO 18,00 ✕ ENZO
DOMENICA 23 DOMENICA DELLA INCARNAZIONE	8,30 ✕ DEFUNTI DELL'OERDINE DEI SERVI DI MARIA 11.15 ✕ PRO POPULO 18.00 ✕